

VERCELLI



Proseguono solo i trattamenti tradizionali

Il ministero della Salute blocca l'uso dei droni nella lotta alle zanzare

STEFANO FONSA TO
VERCELLI

«Abbiamo fatto tanto, nella lotta antizanzare, con i droni. Abbiamo raccolto tante indicazioni e risultati positivi. Purtroppo, tutto è stato sospeso dopo il veto del ministero della Salute sullo spargimento aereo delle sostanze che, paradossalmente, non erano assolutamente nocive». Più che una puntura dolorosa, la lotta anti zanzare ha subito un nuovo colpo da ko. E allora sono amare le considerazioni di Igor Boni, presidente di Ipla (l'istituto che si occupa, in Piemonte, della lotta integrata).

Non bastano i tagli regionali sul budget per i trattamenti in risaia: ora è anche la fase sperimentale, quella utilizzata per trovare nuove soluzioni efficaci a basso costo, a dover pagare dazio.

La soluzione

Una di quelle soluzioni era proprio la distribuzione del «bacillus thuringiensis israelensis», un batterio «nocivo esclusivamente alle larve di zanzara, di cui sciogliono l'apparato digerente e assolutamente innocuo per l'uomo e per le colture - specifica lo stesso Boni -. Tra il 2015 e il 2017, grazie al drone, abbiamo ottenuto ottime risposte, sia con l'immissione in risaia del batterio in forma liquida, che con pastiglie effervescenti, pro-

prio sganciate dai droni, individuati come sostitutivi dei costosissimi elicotteri».

Corto circuito

Quindi, il corto circuito legislativo: «Questa procedura sperimentale è entrata, in qualche modo e impropriamente, nella legge riguardante l'uso dei fitofarmaci e la loro distribuzione aerea: il fatto è che il bacillus thuringiensis israelensis non è un fitofarmaco e il drone vola a un'altezza massima di due metri, assolutamente imparagonabile a quella degli elicotteri».

A tutto ciò va aggiunto che i primi tagli riguardanti i trattamenti nelle risaie (dal Vercellese al Casalese quelle maggiormente prese d'assalto dagli insetti), avevano costretto a operare solo all'interno delle mura cittadine del capoluogo e riportato i centri della campagna a una situazione di difficile convivenza con le zanzare come non si registrava da diverso tempo. Fenomeno che interessa anche il Casalese.

«Sulla scrivania del Ministero della Salute c'è, da parte della Regione Piemonte, una richiesta di deroga - conclude Boni - per proseguire, se non altro, la fase sperimentale di lotta alle zanzare attraverso i droni. Finora non c'è stata alcuna risposta da Roma». —

